

HSE . Metodologie e tecniche di prevenzione e gestione delle emergenze

HSE

**ALLAGAMENTO
INTERNO**

**INCENDIO
ESPLOSIONE**

FUGA DI GAS

**TERREMOTO
CROLLO
STRUTTURE**

CADUTA AEREI

**AZIENDE
LIMITROFE
RISCHIO
INCIDENTE
RILEVANTE**

**BLACK OUT,
CORTO
CIRCUITO,
mancanza di
energia**



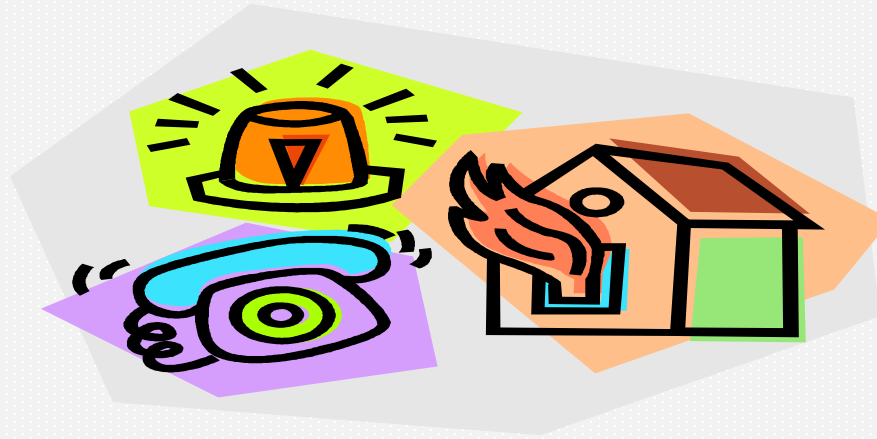
La Gestione dell'emergenze

**INFORTUNIO
MALORE**

**ALLUVIONE
Inondazione,
frane**

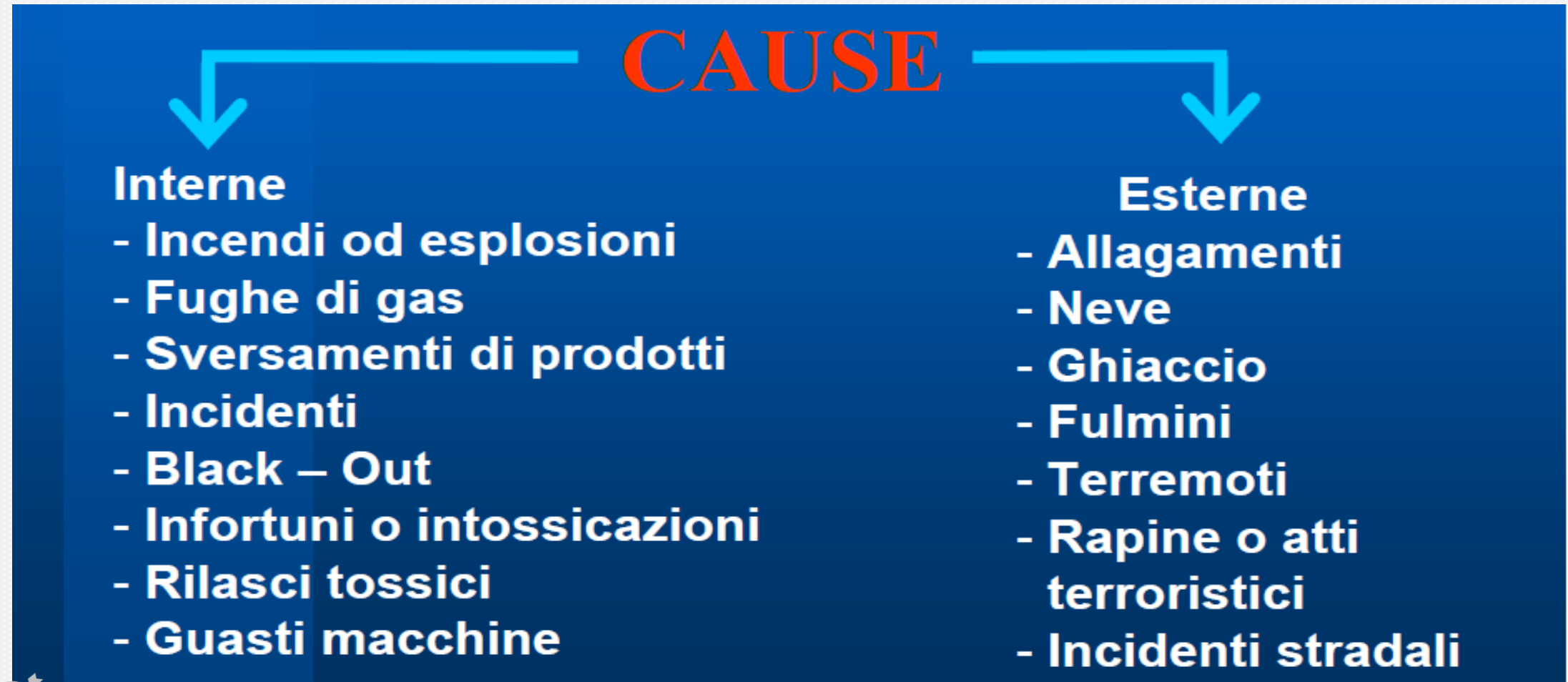
**AMBIENTALE
SVERSAMENTO
nube tossica,
scarichi, perdite**

CHE COS'E' UN'EMERGENZA?



**Fatto o evento inatteso e
indesiderato che possa
mettere in pericolo l'integrità
fisica delle persone e/o la
sicurezza degli impianti**

QUALI POSSONO ESSERE LE CAUSE?



PIANO DI EMERGENZA

**VALUTAZIONE DEL
RISCHIO**

MINIMIZZAZIONE
OSSIA RIDUZIONE DELLA
PROBABILITÀ DI
ACCADIMENTO

RISCHI RESIDUI

PIANO DI EMERGENZA

Luoghi di lavoro ove siano occupati almeno dieci lavoratori

Luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di 50 persone indipendentemente dal numero dei lavoratori

Per attività soggette a controllo VVF Allegato I DPR n.151 1 agosto 2011

**D.Lgs. 81/2008
SEZIONE VI -
GESTIONE DELLE
EMERGENZE**

Luoghi di lavoro non rientranti in nessuno dei casi indicati

- Per i luoghi di lavoro non rientranti in nessuno dei casi indicati in precedenza, il datore di lavoro non è obbligato a redigere il piano di emergenza, ferma restando la necessità di adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. Tali misure sono, comunque riportate nel DVR o nel documento redatto sulla base delle procedure di cui all'art 29 comma 5 del D.lgs. 81/2008 e possono sostanzarsi in misure semplificate per la gestione dell'emergenza ovvero planimetria ed indicazioni schematiche (Allegato II punto 2.4)

**D.Lgs. 81/2008
SEZIONE VI -
GESTIONE DELLE
EMERGENZE**

ART. 18 D.lgs. 81/08

**Obblighi del datore di lavoro e del
dirigente**

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza
- nell'affidare i compiti ai lavoratori tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza

ART. 18 D.lgs. 81/08

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

D.Lgs. 81/2008
SEZIONE VI -
GESTIONE DELLE
EMERGENZE

- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale (DPI), sentito il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa

**D.Lgs. 81/2008
SEZIONE VI -
GESTIONE DELLE
EMERGENZE**

ART. 18 D.Lgs. 81/08

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

- adempiere agli obblighi di formazione, informazione e addestramento
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

10

il datore di lavoro

- a) **organizza** i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- b) **designa** preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- c) **informa** tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- d) **programma** gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- e) **adotta** i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.
- e-bis) **garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi**

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

il datore di lavoro

Comma 2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei Decreti di cui all'articolo 46.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

Principi della gestione dell'emergenza

La gestione dell'emergenza si basa su:

- ❖ prevenzione (riduzione della probabilità);
- ❖ preparazione (formazione, addestramento, pianificazione);
- ☐ risposta (azioni immediate e coordinate);
- ☐ ripristino (ritorno alla normalità);
- ☐ miglioramento continuo (analisi post-evento).

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE)

Il PEE è il documento che descrive:

- ☐ le procedure da seguire in caso di emergenza;
- ☐ le responsabilità delle figure coinvolte;
- ☐ le modalità di evacuazione;
- ☐ i sistemi di allarme;
- ☐ le misure di prevenzione e protezione.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

Contenuti minimi del PEE

Secondo la normativa e le linee guida INAIL, il PEE deve includere:

- a) Analisi dei rischi di emergenza
 - ☐ identificazione degli scenari;
 - ☐ valutazione delle conseguenze;
 - ☐ definizione delle priorità.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

Organizzazione dell'emergenza

- ☐ nomina degli addetti antincendio;
- ☐ nomina degli addetti al primo soccorso;
- ☐ ruolo del coordinatore dell'emergenza;
- ☐ catena di comando.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

Procedure operative

- ☐ attivazione dell'allarme;
- ☐ comunicazione interna ed esterna;
- ☐ evacuazione;
- ☐ gestione degli infortuni;
- ☐ contenimento degli incidenti chimici.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

Planimetrie

- ☐ vie di esodo;
- ☐ uscite di emergenza;
- ☐ punti di raccolta;
- ☐ ubicazione dei presidi
antincendio.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

Mezzi e attrezzature

- ☐ estintori;
- ☐ idranti;
- ☐ sistemi di rilevazione incendi;
- ☐ kit di emergenza chimica.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

Figure chiave dell'emergenza

1 Datore di lavoro

Responsabile ultimo della gestione dell'emergenza,
deve:

- ☐ nominare gli addetti;
- ☐ fornire formazione e addestramento;
- ☐ garantire mezzi e risorse;
- ☐ approvare il PEE.

RSPP Disposizioni generali

Supporta il datore di lavoro nella:

- ☐ valutazione dei rischi di emergenza;
- ☐ redazione del PEE;
- ☐ organizzazione delle prove di evacuazione.

Addetti antincendio

Devono:

- ☐ intervenire in caso di principio d'incendio;
- ☐ attivare l'allarme;
- ☐ coordinare l'evacuazione;
- ☐ assistere i soccorsi.

Addetti al primo soccorso

Compiti:

- ☐ prestare assistenza immediata;
- ☐ attivare il 118;
- ☐ compilare il registro degli infortuni.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

Coordinatore dell'emergenza

Figura centrale che:

- ☐ assume il comando;
- ☐ valuta la gravità dell'evento;
- ☐ decide l'evacuazione;
- ☐ mantiene i contatti con i soccorsi esterni.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

22

Analisi degli scenari di emergenza

La pianificazione deve basarsi su scenari realistici e specifici per il contesto aziendale.

Incendio

Cause tipiche

- ☐ cortocircuiti;
- ☐ surriscaldamento macchinari;
- ☐ reazioni chimiche;
- ☐ fiamme libere.

Misure preventive

- ☐ manutenzione impianti;
- ☐ controllo carichi elettrici;
- ☐ gestione materiali infiammabili.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

23

Analisi degli scenari di emergenza

La pianificazione deve basarsi su scenari realistici e specifici per il contesto aziendale.

Sversamenti chimici

Rischi

- ☐ inalazione di vapori;
- ☐ contaminazione cutanea;
- ☐ incendi/esplosioni.

Misure preventive

- ☐ kit di assorbimento;
- ☐ bacini di contenimento;
- ☐ procedure di manipolazione sicura.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo

43 - Disposizioni generali

24

Analisi degli scenari di emergenza

La pianificazione deve basarsi su scenari realistici e specifici per il contesto aziendale.

Esplosioni

Cause

- ☐ atmosfere esplosive (ATEX);
- ☐ reazioni incontrollate;
- ☐ gas combustibili.

Misure preventive

- ☐ ventilazione;
- ☐ apparecchiature certificate;
- ☐ monitoraggio gas.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

25

Analisi degli scenari di emergenza

La pianificazione deve basarsi su scenari realistici e specifici per il contesto aziendale.

Eventi naturali

Rischi

- ☐ crolli;
- ☐ allagamenti;
- ☐ interruzione servizi.

Misure preventive

- ☐ piani di continuità operativa;
- ☐ vie di fuga alternative;
- ☐ sistemi di allerta.

Procedure operative di emergenza

1 Attivazione dell'allarme

L'allarme deve essere:

- ☐ immediato;
- ☐ udibile e visibile;
- ☐ riconoscibile;
- ☐ collegato a sistemi automatici.

2 Evacuazione

Fasi

1. attivazione dell'allarme;
2. interruzione delle attività;
3. abbandono ordinato dei locali;
4. raggiungimento del punto di raccolta;
5. verifica delle presenze.

Criteri

- ☐ percorsi sgombri;
- ☐ segnaletica conforme;
- ☐ illuminazione di emergenza.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43

Disposizioni generali

Gestione degli infortuni

- ☐ valutazione primaria;
- ☐ chiamata ai soccorsi;
- ☐ assistenza fino all'arrivo del 118.

Comunicazione con enti esterni

- ☐ Vigili del Fuoco;
- ☐ 118;
- ☐ Protezione Civile;
- ☐ Forze dell'Ordine.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43 - Disposizioni generali

Formazione, addestramento e prove di evacuazione

Formazione

La formazione deve essere:

- ☐ specifica;
- ☐ aggiornata;
- ☐ documentata.

Addestramento

Include:

- ☐ uso estintori;
- ☐ gestione sversamenti;
- ☐ tecniche di primo soccorso.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43

Disposizioni generali

Prove di evacuazione

Devono essere:

- ☐ almeno annuali;
- ☐ realistiche;
- ☐ valutate tramite report.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43

Disposizioni generali

30

Conclusioni

La pianificazione dell'emergenza è un processo complesso che richiede:

- ☐ analisi tecnica;
- ☐ organizzazione;
- ☐ formazione;
- ☐ coordinamento;
- ☐ aggiornamento continuo.

Un PEE efficace consente di:

- ☐ ridurre i tempi di risposta;
- ☐ salvare vite umane;
- ☐ limitare i danni;
- ☐ garantire la continuità operativa;
- ☐ migliorare la resilienza aziendale.

GESTIONE DELLE EMERGENZE Articolo 43

Disposizioni generali

*3. I lavoratori **non possono**, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.*

*4. Il datore di lavoro **deve**, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.*

Articolo 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

- 1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.*
- 2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.*

Articolo 45 - Primo soccorso

1. *Il datore di lavoro, tenendo conto della natura dell'attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.*

2. *Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388(N) e dai successivi Decreti Ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.*



Un piano d'emergenza è un documento che per propria natura dovrebbe prevedere **TUTTE** le emergenze possibili **COMPATIBILI** con l'attività.

Di per sé quindi è volto a dare delle certezze di comportamento e di azione (nessun imprevisto possibile, tutto è programmato nei dettagli) in maniera da realizzare **lo scopo principale che è quello di salvaguardare la vita umana.**

L'efficacia di un piano di emergenza deriva dal fatto che:

- sia incluso nel piano stesso ogni **evento possibile compatibile con l'attività oggetto di** procedure di emergenza ;
- siano chiaramente individuati **mansioni e responsabilità di ciascuno;**
- sia previsto un impiego di **risorse tecniche e umane adeguato al tipo di struttura e** organizzazione e all'entità dell'emergenza stessa;
- le risorse umane coinvolte (coordinatore dell'emergenza, squadra d'emergenza) ricevano una **formazione adeguata e periodicamente ripetuta;**
- il piano stesso sia **attuabile facilmente.**



IL PIANO DI EMERGENZA: DEFINIZIONE

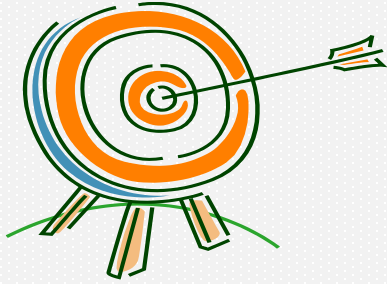
L'insieme delle misure straordinarie, procedure o azioni da attuare per fronteggiare e ridurre i danni



IL PIANO DI EMERGENZA: OBIETTIVO

- ☐ Ridurre i pericoli alle persone
- ☐ Prestare soccorso alle persone colpite
- ☐ Circoscrivere e contenere l'evento





IL PIANO DI EMERGENZA: OBIETTIVO

Stabilire le norme di comportamento e le responsabilità dei singoli, affinché le conseguenze di eventuali situazioni d'emergenza possano risultare le minori possibili.

L'andamento e l'evoluzione di una situazione di emergenza sono fatti dipendere dal livello organizzativo interno dell'azienda (risorse umane predisposte e disponibili, sistemi impiantistici idonei, etc.) e dalla capacità di contenere i danni (formazione professionale dei lavoratori)

IL PIANO DI EMERGENZA: OBBLIGATORIETA'

E' obbligatorio per attività che comportano:

- Rischio incendio**
- Rischio esplosione**
- Rilascio tossico e/o radioattivo**

OBBLIGO DELLA REDAZIONE DEL P.E.

- ☐ in tutte le attività lavorative con più di 10 ADDETTI
- ☐ in tutte le attività con meno di 10 ADDETTI ma soggette a controlli di prevenzione incendi da parte dei vigili del fuoco

I D.L. delle altre attività non hanno l'obbligo ma dovranno comunque prevedere idonee misure organizzative e gestionali da adottare nel caso di verifici una qualsiasi emergenza.

I RISCHI emergenze

Per poter quindi affrontare una corretta pianificazione della gestione dell'emergenza, è necessario conoscere in profondità le diverse tipologie di rischio, la loro potenziale interazione e gli effetti che è necessario fronteggiare.

Innanzitutto è possibile distinguere i rischi in base a due tipologie:

- ☐ rischi prevedibili o predicibili
- ☐ rischi imprevedibili o impredecibili

Tipologie di e Rischi prevedibili emergenze

Rischi prevedibili o predicibili

Rientrano in questa categoria quei rischi per cui è possibile un evento o una situazione sulla base di conoscenze o di esperienze passate

Rientrano in questa categoria quei rischi per cui è possibile prevedere, con un certo anticipo, il loro manifestarsi. Sono rischi di origine meteorologica, climatica o comunque connessa all'ambiente naturale. Ciò rende possibile l'individuazione di metodologie di misurazione con rispettive soglie limite entro cui far scattare il sistema di gestione dell'emergenza.

Appartengono a questa categoria i rischi dovuti a:

- **Nevicate e gelate eccezionali;**
- **Eventi idrogeologici (alluvioni e frane);**
- **Trombe d'aria;**

Rischi imprevedibili ologie di emergenze

Rischi imprevedibili o imprevedibili

Per i rischi imprevedibili non è possibile invece determinare situazioni che preannunciano il verificarsi dell'evento. Questo è dovuto soprattutto al fatto che spesso sono causati dall'azione dell'uomo, anche involontaria, che funge da innesco.

Sono presenti anche rischi di origine naturale per cui lo stato della ricerca non permette l'individuazione di eventi anticipatori.

Tipologie di emergenze

Rischi imprevedibili o imprevedibili

Sono considerati, quindi, imprevedibili:

- **Rischi da incidente rilevante di origine industriale;**
- **Rischi da incidente nel trasporto di sostanze pericolose;**
- **Rischi da blackout elettrico;**
- **Rischio incendio/esplosione;**
- **Rischio nucleare;**
- **Rischio da contaminazione idropotabile;**
- **Rischi ecologici;**
- **Rischi sanitari;**
- **Rischi da panico di massa;**
- **Rischio sismico;**
- **Rischio vulcanico.**

Tipologie di emergenze

Tipologie di emergenze

La pianificazione dell'emergenza impone, quindi, la conoscenza accurata e precisa delle sorgenti di rischio, siano esse connesse all'ambiente naturale o al fattore umano. Tale consapevolezza potrebbe comunque risultare inefficace ai fini di protezione delle comunità se non si considerano le caratteristiche del sistema umano in cui si potrebbero verificare condizioni di pericolo. Ricordando che il rischio è dato dalla combinazione tra la probabilità che un evento pericoloso si manifesti e la vulnerabilità del sistema, è necessario quindi individuare gli elementi più esposti per poter indirizzare su di loro le azioni di prevenzione e protezione in primo luogo.

Tipologie di emergenze

Tutti i piani di emergenza devono scaturire dall'interpolazione di tre griglie:

- ☐ La vulnerabilità territoriale,
- ☐ La vulnerabilità sistemica,
- ☐ La disamina delle risorse disponibili.

Sono questi i tre parametri che definiscono anche l'affidabilità del piano di emergenza.

Il piano non deve essere considerato uno strumento statico!!

La sua affidabilità dipende fortemente dalla diffusione e comprensione tra le risorse che ne sono coinvolte, ogni funzione e persona coinvolta nel piano deve essere conscia dei suoi compiti, delle azioni da svolgere, dei canali comunicativi da attivare e della posizione che occupa nella gerarchia di comando.



ASPETTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI EMERGENZA

STRATEGIA

DEFINIZIONE DI COMPITI

SCHEDE OPERATIVE

TATTICA

MODALITA' CON CUI SVOLGERLI

PROCEDURE



LOGISTICA

STRUMENTI NECESSARI

**PROTEZIONE
ATTIVA E PASSIVA**

Personale coinvolto in un PE

47



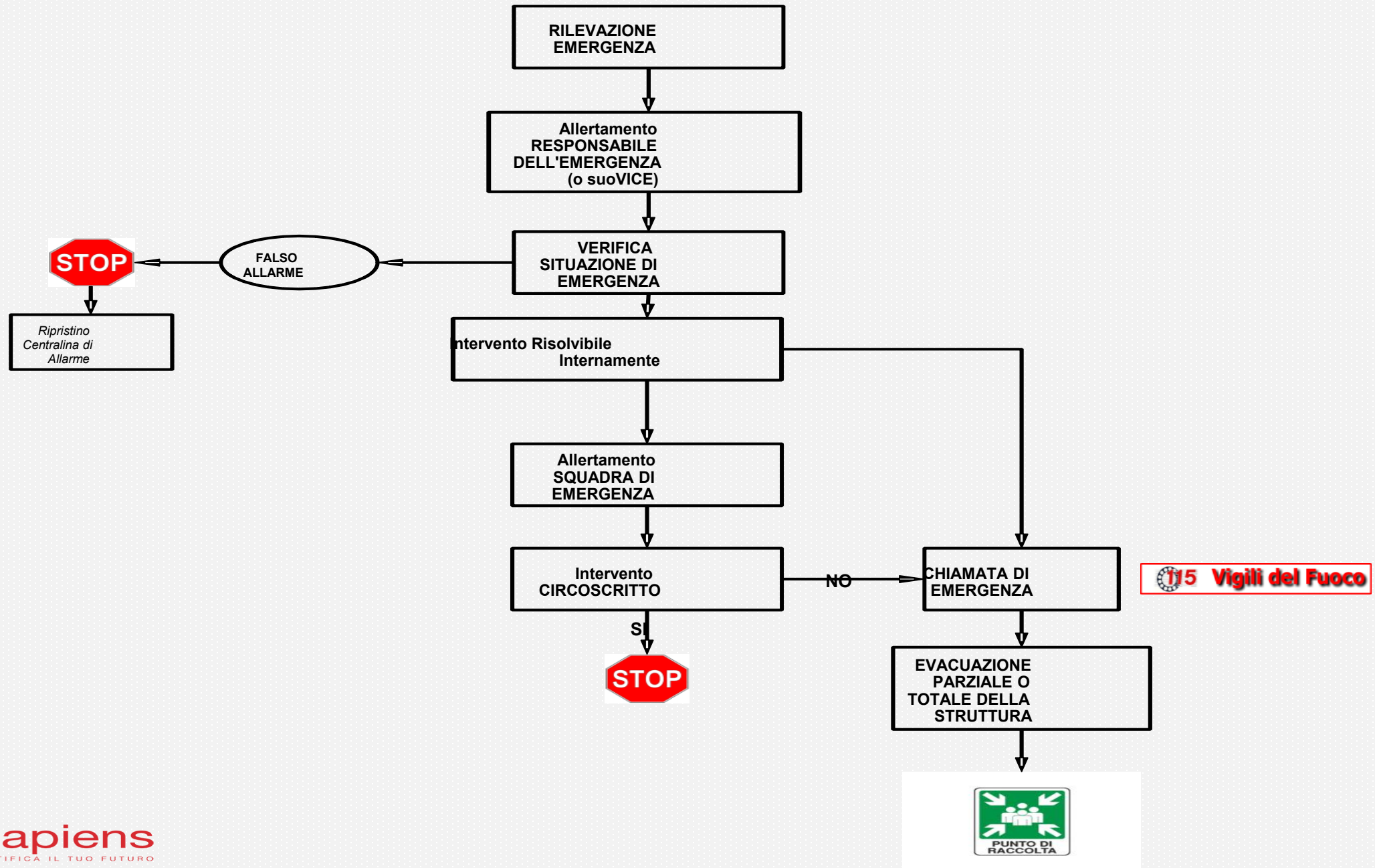
Responsabile dell'Emergenza
Coordinatore per l'Emergenza
Addetto Squadra Antincendio/PS
Addetto all'evacuazione
Addetto al fermo impianti/macchine
Centralino

.....



Gli addetti alle squadre di emergenza

- assistenza ai disabili,
- guida di pazienti, visitatori ed altri dipendenti verso le vie di fuga ed i punti di raccolta,
- intercettazione di valvole critiche (gas, acqua, gas medicali, energia elettrica, ecc.).



LUOGHI SICURI

IN LOCALI DELLO
STESSO PIANO
OPPOSTI A QUELLI IN
EMERGENZA, SE
COMPARTIMENTATI
(evacuazione
orizzontale)

IN LOCALI SITUATI
ALMENO DUE PIANI
SOTTO QUELLI
INTERESSATI
DALL'EVENTO
(evacuazione verticale)

EVACUAZIONE

ALL'ESTERNO
PUNTO DI RACCOLTA
(evacuazione totale)



Informazioni necessarie per il P. E.

☐ INFORMAZIONI GENERALE SUL SITO

☐ INFORMAZIONI SULL'EDIFICIO

- struttura;
- locali, relativa destinazione d'uso e personale presente;
- vie di fuga ed uscite di emergenza esistenti;
- presidi di sicurezza;
- nominativi degli addetti e relativi livelli di formazione e informazione ai lavoratori

È NECESSARIO VERIFICARE:

- vie di fuga;
- compartimenti antincendio;
- misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio;
- attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi;
- impianti necessari in caso di emergenza;
- ascensori.

Contenuti del Piano di Emergenza

- gli scenari di emergenza;
- le procedure che i lavoratori devono mettere in atto nel caso in cui si verifichi un'emergenza;
- le procedure che persone esterne all'ufficio (pubblico, lavoratori di imprese esterne, addetti alla manutenzione, ecc.) devono mettere in atto nel caso in cui si verifichi un'emergenza;
- procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro;
- procedure per assicurare l'efficienza di tutti i dispositivi di sicurezza e antincendio;

Contenuti del Piano di Emergenza

- procedure per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- procedure per chiedere l'intervento di Soccorso sanitario e altri servizi esterni;
- specifiche misure per assistere i disabili;
- doveri e compiti del personale incaricato alla gestione delle emergenze, pronto soccorso e lotta antincendio;
- provvedimenti necessari per assicurare l'informazione e la formazione;
- le esercitazioni di intervento e di evacuazione;

Contenuti del Piano di Emergenza

Planimetrie Indicanti:

- La distribuzione e destinazione dei vari ambienti, le vie di fuga, i luoghi sicuri ecc.;
- l'ubicazione dei luoghi a rischio incendio (archivi, autorimesse, gruppo elettrogeno);
- l'ubicazione dei pulsanti di azionamento delle suonerie di allarme;
- l'ubicazione della cassetta del pronto soccorso;
- l'ubicazione delle attrezzature e degli impianti di protezione attiva (estintori, idranti, rilevatori di fumo ecc.);

Contenuti del Piano di Emergenza

Planimetrie Indicanti:

- le protezioni passive esistenti (filtri a prova di fumo, porte tagliafuoco, ambienti compartimentati, ecc.);
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, delle bombole di gas comburente esistenti, ecc.
- Schede contenenti linee guida comportamentali e procedurali da esporre lungo le vie di fuga;

Procedure

- ☐ Chi telefona al 115, 113, 112 o 118
- ☐ Chi decide l'ordine di evacuazione
- ☐ Chi e come diffonde l'ordine di evacuazione
- ☐ Chi controlla le operazioni di evacuazioni
- ☐ Chi interrompe l'erogazione dell'energia elettrica, gas e il funzionamento delle centrali termiche
- ☐ Chi controlla l'efficienza dei sistemi antincendio
- ☐ Chi verifica la praticabilità del sistema d'esodo

Procedure

- ☐ Chi ha il compito di guidare i lavoratori e il pubblico verso la zona di raccolta
- ☐ Chi esce per ultimo dopo aver controllato che nessuno sia rimasto dentro
- ☐ Chi aiuta i disabili a raggiungere il punto di raccolta



Incaricati alla gestione delle emergenze

- ☐ addetti alla lotta all'incendio;
- ☐ addetti al pronto soccorso;
- ☐ addetti alla evacuazione.

Gli addetti al servizio di emergenza dovranno essere scelti in base alle loro conoscenze di base, in funzione della loro attività svolta in azienda, dell'idoneità fisica e mentale; devono inoltre essere appositamente addestrati;

NOMINA ADDETTI SQUADRA EMERGENZA

60

CRITERI di SCELTA



**DISPONIBILITÀ DELLE PERSONE, PRESENZA
CONTINUA, TURNAZIONI, ECC.**



**IDONEITÀ DELL'INCARICATO ALLA
MANSIONE**

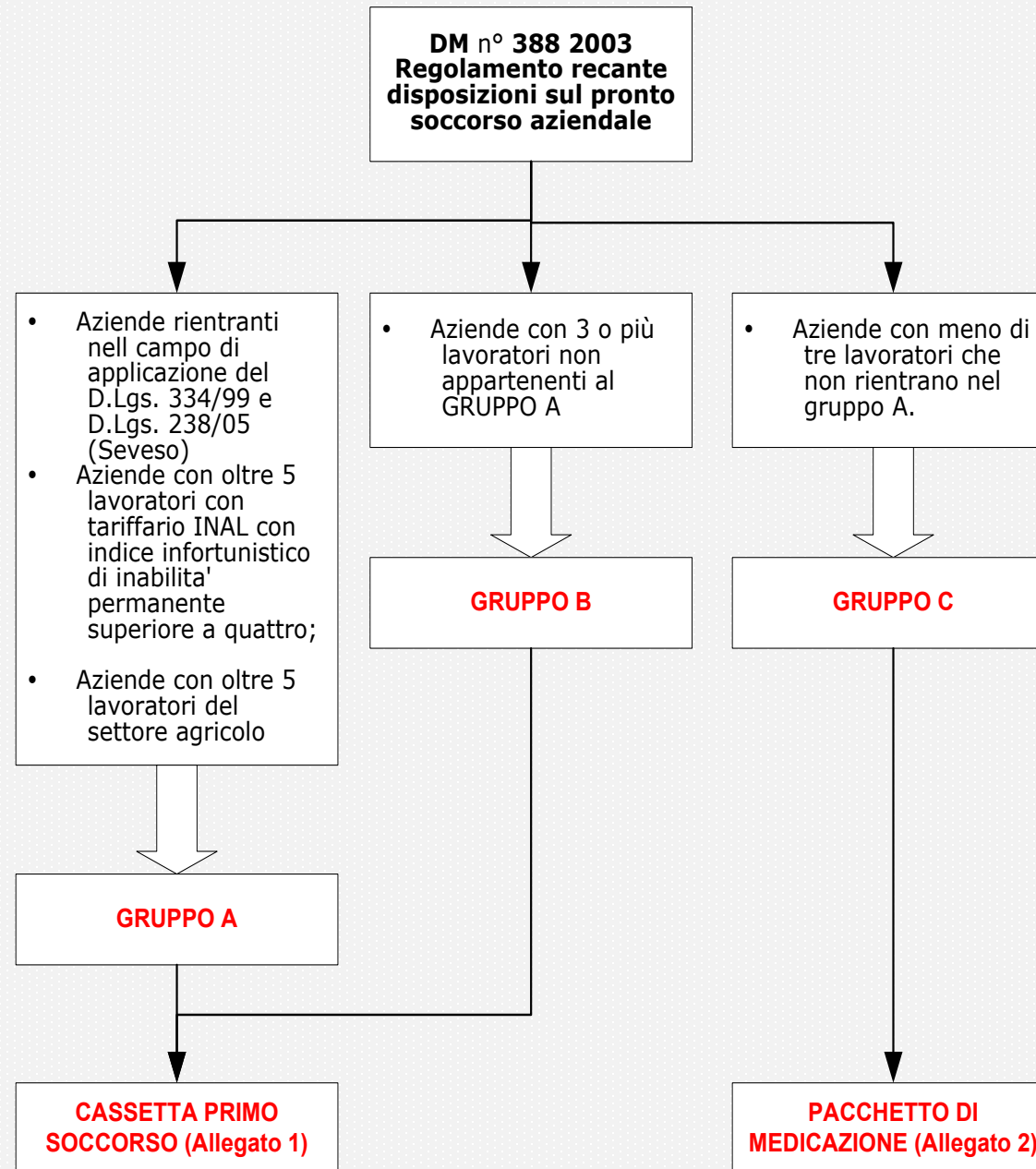
FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO

Attività a rischio di incendio elevato  **16 ORE (*)**
Livello 3

Attività a rischio di incendio medio  **8 ORE**
Livello 2

Attività a rischio di incendio basso  **4 ORE**
Livello 1

(*) è necessario il rilascio dell'idoneità da parte del
Comando Provinciale dei VVF



FORMAZIONE ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Attività GRUPPO A  **16 ORE**

Attività GRUPPO B-C  **12 ORE**